



di MARIO STANGANELLI

ROMA - Tre mesi di governo e una sessantina di giorni da quando è iniziata la raccolta dei rifiuti che invadono Napoli e la Campania. Il calendario è sembrato giustificare la scelta di Silvio Berlusconi di fare, prima delle vacanze, la sua settimana visita sotto il Vesuvio da quando è tornato a palazzo Chigi. Ieri, infatti, il Cavaliere ha convocato un vertice in Prefettura con il sottosegretario all'emergenza rifiuti, Bertolaso, il prefetto di Napoli, Pansa, e il generale Giannini, comandante del contingente militare impegnato nell'operazione con i cui responsabili ha concluso in pizzeria la visita partenoapa. A Berlusconi - che poco dopo in piazza Caracciolo avrebbe, nelle vesti di "pre-

EVITATI GLI ASSALTI ALLA DILIGENZA

Finanziaria di tre anni, i tagli smentivano chi li subisce, ma la gente non avrà nuove tasse

mier spazzino" impegnato una ramazza per dare una simbolica lezione alla folia che lo circonda - va su come tenere la città pulita al pari di casa propria - è stato esposto in Prefettura «un quadro delle situazioni senza critiche». Confortato dalle notizie ricevute, ma non prima di aver raccomandato ai suoi interlocutori di «non mollare, non abbassare la guardia e continuare a lavorare», il premier ha dichiarato in tv che «la fase acuta è alle spalle». In 58 giorni abbiamo rimosso più di 50 mila tonnellate di rifiuti, che non si vedranno più. La situazione si è normalizzata, ora si tratta di provvedere alla costruzione di quattro impianti termovalorizzatori, il

di CARLO MERCURI

ROMA - «E' stato un incontro operativo costruttivo», ha risposto Berlusconi a chi gli chiedeva informazioni sulla visita a Palazzo Chigi del primo ministro libico El Mahmudi. Poi ha aggiunto: «Abbiamo lavorato bene e speriamo di concludere l'accordo entro il mese». Di quale accordo parla il premier e su quale materia? E soprattutto, perché gli uomini dello staff del primo ministro libico parlano di svolta «storica» e invece gli italiani restano abbottolati-sim?

L'accordo in questione è verosimilmente quello definito «di compensazione» tra Italia e Libia, che prevede un risarcimento al Governo di Tripoli per l'occupazione coloniale italiana. Ciò che chiede Gheddafi è noia, ed è la costruzione di un'autostrada che dovrebbe andare dall'Egitto alla Tunisia, attraversando tutta la Libia. Il

EMERGENZA SUPERATA
«In 58 giorni siamo riusciti a rimuovere 50 tonnellate di rifiuti che non si vedranno più. Perciò, ormai possiamo dire che la fase acuta dell'emergenza spazzatura a Napoli è alle nostre spalle»

I TERMOVALORIZZATORI
«C'è ancora tanto lavoro da fare. Non bisogna opporsi alla costruzione di nuove discariche e dei termovalorizzatori, sulle quali si sono create tonnellate di menzogna. Non è vero affatto che inquinano l'ambiente»

RACCOLTA DIFFERENZIATA
«La raccolta differenziata è un dovere morale. Solo in questo modo si garantisce la pulizia e lo smaltimento dei rifiuti. Ci vuole più attenzione per parchi e strade che devono essere tenuti come le nostre case»

IL PREMIER A NAPOLI

Berlusconi: rifiuti, fase acuta superata ma non si deve abbassare la guardia

«Niente autunno caldo. Bassolino intelligente a non firmare contro di me»

primo dei quali è già in fase di completamento». La visita a Napoli accompagnata da un'intervista al Tg1 dell'occasione al Cavaliere di tracciare un bilancio - ovviamente ottimistico - dei primi quasi cent

to giorni di governo. Si annunciano proteste contro la Finanziaria in autunno? Viene chiesto al premier: «Non ci sarà nessun autunno caldo - è la risposta -. Le opposizioni possono anche fare le manifestazioni, ma se sono

contro la Finanziaria è come manifestare contro la grandine». La soddisfazione del capo del governo per la manovra economica appena varata è ancora fresca: «Una manovra rivoluzionaria - la definisce - che per tre

anni non consentirà assalti alla diligenza. Che segna una svolta rispetto alle politiche di spesa del governo precedente. Non saranno felici quelli a cui abbiamo tagliato, ma lo saranno i cittadini perché non metteremo le mani nelle loro tasche». «Avremo

promesso più sicurezza - dice Berlusconi al Tg1 - e abbiamo varato provvedimenti che danno più sicurezza. Teniamo sotto controllo l'immigrazione clandestina e abbiamo contrapposto

E Silvio imbracciò la ramazza: vietato sporcare

«Qui per dare il buon esempio». Raccoglie una cartaccia da terra: ora non si fa più. E cita Churchill

di CLAUDIO RIZZA

ROMA - Soltanto O' Vesuvio, Bertolaso e come Maradona. E non può che indossare i panni del presidente-spazzino. Ci ha vinto la campagna elettorale denunciando la vergogna planetaria di quei rifiuti, il Cavaliere. E adesso che Napoli l'ha ripulita, come aveva promesso, continua a battere il ferro caldo. Imbraccia la ramazza e fa politica: il premier sa stare sul pezzo. E nessuno dell'opposizione che possa dire: «Ma Silvio è uno eretto: vincitore che si gode la vittoria, leader che raccoglie gli applausi e i grazie della gente, e anche padre che fa l'educatore di questi figli sudisti un po' discorsi: raccoglie una cartaccia in terra e la getta nel cassonetto, di troionisti e paparazzisti».



Alle spalle della Prefettura, in piazza Carolina, il premier ha bene in mente il da farsi. Dopo il briefing con Bertolaso, sottosegretario all'emergenza rifiuti, confessa: «Ora voglio fare un gesto simbolico. Spero che non mi facciano dei brutti scherzi...». Il gesto simbolico è che di persona si mette a fare pulizia. La scopa in mano gliela porge Raffaele, un autorenne che è mancato a dirlo. La Esposito, capelli lunghi corvini e la maglietta blu della Protezione civile. Il Messaggero è subito inequivocabile: «Le strade vanno tenute pulite». Il premier-spazzino raccoglie un bicchiere di plastica da terra. In-

ritizza: «In altri Paesi chi getta le carte e i rifiuti per terra viene punito con varie multe. Forse le multe sono un po' esagerate ma non bisogna buttare più rifiuti per terra». Insiste: «È un dovere morale fare la raccolta differenziata». Bertolaso, di fianco, ammicce. Magari bastasse: «Dora e in poi a Napoli è in ogni regione non bisogna più buttare immondizia per strada».

L'assedio è potente, si fa fatica a contenere la folia. Gli gridano «bravo, Silvio sei un eroe», Berlusconi stringe mani, si gode il trionfo. Presidente, ma è venuto qui anche a mangiare la pizza? Risposta: «Cen-

IN PIAZZA CAROLINA
Il premier si è fatto dare una scopa da una spazzina e ha poi raccolto un pezzo di carta: «Do il buon esempio»

LO SHOW DIDATTICO... CONTRO I RIFIUTI

«LA CITTA' COME LE NOSTRE CASE»
«Io con la scopa in mano? Un gesto simbolico per far capire che le città vanno trattate come casa nostra»

FACCIO MIO L'APPELLO DEL QUIRINALE
«Ma per avere il dialogo bisogna avere rispetto ed essere leali»

IL CONTENZIOSO

«Italia-Libia, intesa in un mese»

E Tripoli rilascia un peschereccio

L'AUTOSTRADA COSTIERA

Roma dovrebbe realizzare l'arteria che va dalla Tunisia all'Egitto

tracciano sarebbe quello della vecchia via Babila, una superstrada che univa Tripoli a Bengasi e che fu realizzata, appunto, sotto il governatorato di Iballo. Ma l'autostrada andrebbe rifatta per intero e im-



IL PREMIER LIBICO ALL EL MAHMUDI

L'INCONTRO CON IL PREMIER LIBICO
Al centro dei colloqui anche il contenimento degli sbarchi dei clandestini

to, se me la agitano, lo sono venuto qui senza soldi. Lui, come faceva Ignelli e come fanno tutti i vati ricchi, non ha mai soldi in tasca. La pizza, comunque, è prevista per la cena serale a Posillipo con una

penetrazione maggiore nel settore petrolifero (Tripoli è il maggior fornitore italiano di idrocarburi). Inoltre vedrebbe finalmente operativi i poliziotti della Jamahirya nel contrasto all'immigrazione clandestina per cui, finora, essi si sono spesi assai poco. Il "segnale" del rilascio, ieri sera, del peschereccio italiano "Valeria prima", seguito sabato scorso dai libici, è da interpretare come una prima positiva valutazione dell'accordo in questione. Insomma, saremo alla vigilia di quel gesto riparatore che Gheddafi non ha mai smesso di chiedere all'Italia e verso cui già il precedente Governo aveva dato i centni di benvenuto accoglimento. Fu il ministro degli Esteri di allora, D'Alema, a riconoscere che l'occupazione italiana della Libia «non avrebbe pagine tragiche e vergognose». Intanto, a Lamapudusa, proseguono gli sbarchi: ieri sono arrivati oltre 180 clandestini. L'accordo "sotto le bandiere" ancora operanti in Libia (una schiavina) e una

Il Messaggero

Fondato nel 1878

Direttore Responsabile:	ROBERTO NAPOLITANO
Vicedirettori:	STEFANO BARIGELLI (Vice) e ALESSANDRO BARBARO
Redattori Capo Centrali:	ALESSANDRO DI LELLIS (Responsabile), RAFFAELE ALLIEGRO, ANGELA PADRONE, MASSIMO PEDETTI, LUCIA POZZI
Responsabile Region:	LUCIANO DI DOMENICO
Presidente:	FRANCESCO G. CALTAGIRONE
Vicepresidente:	GAETANO CALTAGIRONE
Amministratore Delegato:	ALBINO MAJORE
Consiglieri:	ALESSANDRO CALTAGIRONE, AZZURRA CALTAGIRONE, CARLO CARLEYARIS, MARIO DELFINI
Scale legali:	Via del Tritone, 192 - 00187 Roma - Tel. 06-47201
Piemme S.p.A. - Concessionaria di pubblicità:	Via Montebello, 10 - 00193 Roma - Tel. 06-377081
Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948	
Stabilimenti stampa de "Il Messaggero":	Il Messaggero S.p.A.
Il Messaggero S.p.A. - Concessionaria di pubblicità:	Il Messaggero S.p.A. - Concessionaria di pubblicità:
Garzanti del Sud Calabria S.p.A. - Rende (CS) postali L'Espresso:	Garzanti del Sud Calabria S.p.A. - Rende (CS) postali L'Espresso:
Unione Sarda S.p.A. - 09100 Cagliari viale E. Mattei:	Unione Sarda S.p.A. - 09100 Cagliari viale E. Mattei:
S.E.S. Società Editrice Siciliana S.p.A. - Messina viale Bonino 15c:	S.E.S. Società Editrice Siciliana S.p.A. - Messina viale Bonino 15c:
La tiratura di giovedì	7 agosto 2008
è stata di 351.551 copie	è stata di 351.551 copie
Certificato ADS	Certificato ADS
N. 6.231 del	N. 6.231 del
11-12-2007	11-12-2007